

ENTUSIASTA L'ALLENATORE: «SIAMO SALVI!»

Mannocci resta (e Governato?)



Manca la champagne alla mensa dei poveri, e si brinda alla salvezza con bibite gasate. Gli urli più forti vengono dagli spogliatoi dell'Atalanta, che ha conquistato in trasferta il punto della sicurezza...

Prima la notizia di Genova (dove col Milan i rossoblu fanno pari), poi l'annuncio di Vercelli. Ora, ci basta un punto a Messina per riavere i 30 punti dell'anno scorso. Non lo dico per polemica, ma un po' di soddisfazione personale dovrete darmela, se no che campo a fare?

Mannocci esce gridando, e crede solo di parlare, come spesso gli succede. Dice di petto: «Siamo salvi, e questo ancora una volta ci basta un punto a Messina per riavere i 30 punti dell'anno scorso. Non lo dico per polemica, ma un po' di soddisfazione personale dovrete darmela, se no che campo a fare?»

Mannocci parla chiaramente: «Non mi risulta che ci siano richieste per Governato. Comunque, lui parte solo se la Lazio fa un affare e se è in grado, nello stesso tempo di rimpiazzarlo come si deve. Se no, il discorso non fila».

LAZIO-ATALANTA 0-0 - Ennesima incursione della Lazio nell'area atalantina: Pizzaballa respinge su Renna e Mari

Spogliatoi di Torino

Lorenzo: «Speriamo domenica»

Dalla nostra redazione TORINO, 30. Don Juan: una domenica di gioia, una di dolori. «Troppo presto, questo risultato», sembra voler dire quando afferma che i suoi ragazzi avrebbero potuto segnare almeno un'altra rete se non addirittura pareggiare. La forza (e il coraggio, lo aggiungo qualcuno) per fare questa affermazione gli viene dal fatto che la Roma, nel secondo tempo, ha tenuto per lungo tempo le redini della partita, ma poi lui stesso si rende conto dell'evidente contraddizione e aggiunge: «Certo, il Torino aveva già messo al sicuro il risultato...»

«La vecchia tattica, quando si vi chiede che è andata la squadra, torna a galla: non dire nulla di nessuno. Però si può ugualmente far giungere il rimprovero dicendo (come ha fatto) che «Schnellinger e Caranecchi non lavorano senza stancarsi, rimboccandosi le maniche».

L'URSS batte l'Italia (87-48) negli «europei» di pallacanestro

MOSCA, 30. L'Unione Sovietica, vincitrice dei campionati europei di pallacanestro dell'anno scorso, ha iniziato bene quello di quest'anno in cui è chiamata a difendere il titolo, battendo la squadra italiana per 87-48. Anche il primo tempo si era chiuso in favore dei sovietici con il punteggio di 39 a 27. Gli azzurri avevano cominciato in maniera brillante. Si portavano poco dopo in vantaggio per 4-2. Dopo una decina di minuti i sovietici riuscivano ad annullare il vantaggio degli italiani e finalmente a superarli con sette cestri a sei.

Vivo successo del dibattito su «Professionalismo e sport di massa nella società moderna»

Proposto un convegno nazionale dello sport

FIRENZE, 30. Il successo del dibattito organizzato dalla commissione culturale della Casa del Popolo «Michelangelo Buonarroti», sul tema «Professionalismo e sport di massa nella società moderna» è andato al di là delle aspettative poiché numerosi sono stati i presenti e ben qualificati sono risultati gli interventi tanto che oltre a chiedere un proseguimento della interessante discussione è stata avanzata l'esigenza della convocazione di un Convegno nazionale allargato agli uomini politici, ai sindacati agli organismi che sono interessati all'utilizzazione del tempo libero dei lavoratori.



Il Presidente dell'UISP Arrigo Morandi

errori compiuti dai dirigenti calcistici nel passato ed annunciando la ferma intenzione di non più ricandidarsi (anche perché la situazione non permette ricadute). Ricordato come il blocco ai calciatori e agli allenatori stranieri abbia voluto costituire un primo passo verso il risanamento, Franchi ha aggiunto che si stanno studiando una serie di riforme tecniche e finanziarie, ruotanti attorno alla riforma cardine costituita dalla necessità di dare figura giuridica alla società di calcio. Trasformata in società per azioni (ma per ciò bisogna sia approvata prima l'esenzione dalle imposte fiscali) senza fine di lucro e sottoposta a rigido controllo da parte degli organi amministrativi dello stato: questa dovrebbe essere la futura società di calcio. Comunque per sopravvivere, per superare l'attuale impasse come ha fatto rilevare Franchi - ci vuole un intervento massiccio di fondi dall'esterno, che si spera di reperire spingendo il CONI a concedere mutui decennali (una volta approvata la fifty fifty) per l'ammortare dell'intero deficit del settore calcistico.

Questa esigenza è scaturita dalla caratterizzazione che il dibattito man mano si sviluppava, caratterizzazione che ha trasferito la discussione da un ambito strettamente sportivo a quello politico, dove sono stati chiamati in causa la politica dello stato, quella degli enti locali e dello stesso Coni.

Tutto questo, come abbiamo accennato, perché il dibattito ha allargato e sviscerato il tema andando ben oltre i confini in cui era stato delimitato in partenza dai due oratori ufficiali, Arrigo Morandi e Artemio Franchi vice presidente della FIGC.

Il presidente dell'UISP Arrigo Morandi che ha preso la parola dopo la presentazione fatta da Luciano Senatori, dirigente provinciale dell'UISP, si è occupato di illustrare le posizioni attuali di professionalismo e dilettantismo che non sono più antitetiche come in passato in quanto gli stessi dirigenti dello sport dilettantistico e di massa (come appunto Morandi) riconoscono la realtà del professionismo: ma ciò non significa che si possono ignorare le degenerazioni del professionismo specie nel momento in cui per porre un riparo al dissesto del settore calcistico ci si appresta a chiedere una grossa fetta (15 miliardi) della cifra di 65 miliardi che nella programmazione viene contemplata per lo sport nei prossimi 10 anni (cifra che è già di per se stessa assolutamente inferiore ai bisogni dello sport di massa).

Parlando del problema delle scelte e dei metodi di conduzione del settore professionistico del calcio Morandi ha chiesto poi se sia giusto che si ponga rimedio agli errori di dirigenti con i soldi dello Stato (ed escludendo comunque che si possano chiedere aiuti agli enti locali o al CONI come qualche società ha fatto, sia facendo o sia appresta a fare), ed ha chiesto quali garanzie vengono offerte perché non si ricada nella stessa situazione disastrosa una volta sanato l'attuale deficit.

A questo ha risposto Franchi con una obiettiva disamina non priva di spunti autocritici sugli errori compiuti dai dirigenti calcistici nel passato ed annunciando la ferma intenzione di non più ricandidarsi (anche perché la situazione non permette ricadute).

Tre giocatori della capolista sono stati espulsi!

IL NAPOLI TRAVOLGE IL BRESCIA (4-0)

NAPOLI: Bandoni, Adorni, Milione, Ronzon, Zurilli, Girardo, Canè, Montefusco, Fuma, Franchini, Juliano.

trionfo del Napoli, oggi, se la partita non fosse stata guastata da quel tanto di nervosismo che si è manifestato subito tra le file del Brescia. Un nervosismo che ha costretto l'arbitro a dar piglio alla maniera forfettaria, con la conseguenza che la bella, entusiasmante partita che era subito annunciata, si è ridotta poi ad un monologo del Napoli, ad uno spettacolo senza più interesse. E' dunque colpe del Brescia se non possiamo esprimere nella maniera più esaltante nei confronti del

ne. A questo punto, per la verità, il Napoli preferirebbe non insistere, per non apparire marmalato. Ma c'è la banda che continua a suonare e ad incitare e c'è la folla che sembra implacabile. E' un nuovo c'è: il Brescia fu implacabile a Napoli l'anno scorso e implacabile è stato quest'anno a Brescia. La partita era stata troppo a lungo montata e sentita. Si vuole la vittoria clamorosa.

Il tiro del centro avanti è secco ed il pallone batte sotto la trasversale e si insacca. Michele Muro

A San Siro G.P. d'Italia: Accrale sconvolge i pronostici

MILANO, 30. Sotto il diluvio e in un mare di fango il terzo anno di Carlo Vittadini, Accrale, ha sconvolto ogni pronostico nel gran premio d'Italia, oggi a San Siro. Le condizioni atmosferiche e la montata del fantino australiano Rickaby hanno certo influito sul successo a sorpresa del figlio di Vandale, che ha così riverito l'alloro colto da Exar sei anni fa. E' doveroso però aggiungere che Accrale ha anche segnato consistenti progressi dalle recenti esibizioni, l'ultima delle quali, terzo nel premio Ambrosiano - era già altamente indicativa.

LE CLASSIFICHE Finali dilettanti: Valmelauna 8: Piramete 8: Olympia 3: Torre Gaia 1. Torneo Post-campione: Girone A: Dalmata 8: Turfido 6: Mondo Nuovo 6: Sileno 4: Adige 4: Nuova S. Lorenzo 2.

UISP CASILINA CAMPIONE

Con il previsto successo del Casilina si è chiuso il campionato Allievi UISP. E' strada per la compagnia di Donati e Mosecchi, il quarto successo consecutivo. Ma, però, la quota dei più irraggiungibili è stata costellata di ostacoli tanto gravi, come in questa occasione. A cominciare dal Torre Gaia, che ha perso con il minimo scarto la finalissima (1-2), per continuare con il Breda e la Dalmata, per il Casilina ogni incontro è stata una battaglia.

Capannelle IL DILUVIO AIUTA TATOI

La fortuna si è schierata dalla parte di Tatoi, che ha vinto la gara di Capannelle, una vedibile disputa sulla pista delle Capannelle prima della disputa del Premio Albano (tre 4 milioni, metri 2200), prova di centro della riunione di galoppo in programma tra a Roma, e poiché sul terreno pesante amico e costretto per altro colpo della fortuna a correre all'ombra, il figlio di Neobisch ha fatto sua la ricca mossa precedendo al traguardo il sorprendente Aiso e Seano e Vipiteno finiti in parità al terzo posto. Ecco i risultati: Tra gli altri Noris ha risentito il peso assai grave, Stor Todaro si è disinteressato della corsa navigando sempre nelle ultimissime posizioni. Thailandia ha sacrificato le sue possibilità con una assurda tattica di testa.

Serie B

Table with 2 columns: Risultati and La classifica. Lists various teams and their scores.

Le altre di «B»

Table with 2 columns: Risultati and La classifica. Lists various teams and their scores.